Oggi ad Angri la manifestazione nazionale indetta dalla FILIA

La forza dei lavoratori contro la mafia

Il concentramento è fissato per le ore 9 in piazza Annunziata - L'agro Nocerino-Sarnese si ferma per uno sciopero generale - La necessità di un controllo democratico dei finanziamenti CEE e del mercato del lavoro

La politica delle lupare

Da due anni nell'agro Nocerino-Sarnese sindacalisti, comunisti e lavoratori sono al centro di un violento attacco portato loro a colpi di minacce e di lupara da una organizzazione delinquenziale che pare farsi sempre più intraprendente e spietata. Tanto i modi quanto i tempi e gli obiettivi di questo attacco non vengono e non sono stati scelti a caso.

Sotto la punta dell'iceberg, costituita dagli omicidi e dai recenti agguati, è in atto uno scontro politico che da due anni a questa parte si è fatto sempre più aspro ed ha visto elevare la sua posta. In gioco, certo, ci sono le centinaia di miliardi CEE che stanno piovendo come una manna sulle aziende conserviere dell'Agro calamitando le attenzioni mafiose e parassitarie di padroni e delinquenti della zona. Ma in discussione ci sono pure — come ha riaffermato ieri Annalola Geirola, segretario regionale della FILIA, nel corso di un incontro con le forze politiche al quale, significativamente, era assente la DC — l'assetto ed il futuro di 30 mila lavoratori e di un intero comparto industriale che proprio dai finanziamenti CEE poteva e doveva trarre l'occasione per una profonda e necessaria riqualificazione.

E' su queste due questioni — strettamente legate tra loro, come è chiaro — che lo scontro sta divampando sempre più aspro e difficile.

Comunisti, sindacalisti e lavoratori sono entrati nel mirino della mafia perché da due anni a questa parte sono scesi in campo con tutta la loro forza per ostacolare e sconfiggere un disegno che è « politico » prima ancora che criminoso. Proprio per questo, per i caratteri dello scontro in atto, a quanto sta accadendo nell'agro Nocerino-Sarnese non si può rispondere — come pure qualcuno desidererebbe — soltanto in termini di ordine pubblico. Per provare a descrivere il processo in atto in questa zona si è usato il termine « calabresizzazione »; ma è proprio l'esperienza calabrese che ha dimostrato e dimostra l'inefficacia di una risposta portata solamente sul terreno dell'ordine pubblico (quando è stata portata) e che non affronti i nodi strutturali alla base del fenomeno mafioso.

Nell'agro Nocerino-Sarnese non si è in presenza di una guerra tra due bande rivali. Ci si trova di fronte ad uno scontro tra due disegni politici contrapposti l'uno all'altro ed è proprio sul terreno della politica, dunque, che bisogna rispondere e sconfiggere la mafia e gli interessi politici e parassitari che favorisce e difende. Ferma restando la necessità di non lasciare impuniti gli omicidi ed i crimini mafiosi.

Comunisti, sindacalisti e lavoratori nell'agro Nocerino-Sarnese non sono nell'occhio del mirino semplicemente perché « danno fastidio in fabbrica » quando il sindacato, per esempio, ha posto il problema del controllo democratico dei finanziamenti CEE e del mercato del lavoro ha toccato due « punti cardine » dell'organizzazione del potere politico ed economico nella zona. Ha provocato assai più «fastidi », insomma, di quanti potrebbe darne se si impegnasse soltanto nella battaglia per il rispetto degli orari di lavoro. Quando si afferma che la mafia è cresciuta ed ha effettuato un salto di qualità nel suo modo di essere navigando ed ingrassando nella palude dei finanziamenti CEE, si dice il vero.

E' chiaro, quindi, che è essiccando quella palude — regolamentando e controllando quei finanziamenti, insomma — che si toglie forza e linfa alla mafia. E' questo il terreno dello scontro — assieme a quello di un controllo democratico del mercato del lavoro — scelto dal movimento operaio. Ed è in questo scontro che è stato lasciato solo dal governo (nazionale e regionale) e da quanti in questa battaglia avrebbero compiti urgenti e precisi cui assolvere. Quando si parla di connivenza, di « alleanza » tra mafia e potere politico (che qui in Campania ha un nome: Democrazia Cristiana) ci si riferisce a tutto ciò. La mafia — è storia nota — non la si aiuta soltanto « spalleggiandola »; la si aiuta anche non intervenendo.

Il governo nazionale è saldamente in mano alla DC; alla Regione Campania è questo stesso partito a governare i posti-chiave; quasi tutti i comuni della zona dell'agro Nocerino-Sarnese sono amministrati dalla Democrazia Cristiana. Può, oggi, questo partito dire di non aver favorito — in maniera più o meno diretta — l'estendersi del pericolo mafioso nel Nocerino-Sarnese?

Federico Geremicca

L'appuntamento è per stamane alle 9 ad Angri, in piazza Annunziata. E' da qui che partirà il corteo in occasione della manifestazione di protesta indetta dalla FILIA per l'attentato al compagno Lorenzo Schiavone, il delegato sindacale della « Marzanese » ferito alle gambe da due mafiosi.

La zona dell'agro nocerino sarnese sciopererà per otto ore. L'astensione dal lavoro sarà generale e riguarderà tutte le categorie. Ad Angri giungeranno delegazioni di lavoratori alimentaristi provenienti da tutta Italia avendo la FILIA indetto un'ora di sciopero nazionale con assemblee che si svolgeranno nei diversi stabilimenti del paese.

Il corteo partirà, come detto, da piazza Annunziata. I lavoratori percorreranno le vie del centro cittadino per poi tornare nella piazza di partenza dove ci sarà un comizio. Prenderanno la parola Giovanni Reitano, membro della segreteria regionale CGIL-CISL-UIL, Andrea Amato, segretario generale della FILIA e Mario Colombo, membro della segreteria nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Alla manifestazione hanno aderito anche i Comuni della zona dell'agro Nocerino-Sarnese. Lo hanno comunicato in una nota nella quale affermano che « ritengono necessario pervenire a costanti rapporti unitari tra i Comuni per risolvere i gravi problemi economici e sociali che attanagliano la zona, a partire dalla salvaguardia dei livelli occupazionali. E' necessaria — continua il documento — una riforma del collocamento attraverso la sperimentazione nell'agro Nocerino-Sarnese di un progetto comprensoriale che superi meccanismi e norme antiquate, in linea con le proposte del sindacato unitario ».

I sindaci richiedono, inoltre, al governo un incontro con la presenza dei ministri interessati ai vari problemi e con la stessa Regione Campania. I temi da discutere dovranno partire da quelli posti al centro della giornata di lotta di oggi: sarà indetta inoltre una seduta congiunta di tutti i consigli comunali in cui si organizzeranno i metodi d'intervento necessari a sostenere la richiesta di un incontro con il governo e la Regione.

I sindaci dell'agro Nocerino-Sarnese hanno inoltre ribadito che il punto centrale di una nuova qualità dello sviluppo della zona è l'industria di trasformazione che deve ampliare il suo campo d'intervento attraverso una programmazione pluridecennale che deve investire industria e agricoltura e modificare i meccanismi d'intervento della CEE.

L'applicazione della legge antimafia nell'agro Nocerino-Sarnese

Ecco la storia delle famiglie di rispetto

Dai verbali di carabinieri e polizia si ricostruisce la mappa del potere delinquenziale nella zona - La vicenda di «Cartuccia» e dei fratelli Nocera

SALERNO — *Agro Nocerino-Sarnese. Qualcuno ha detto: è come la Calabria. E' così? Si può capirlo solo tentando una ricostruzione della mappa delle « famiglie di rispetto » nel Nocerino.*

Partiamo da Pagani: la roccaforte del ministro D'Arezzo è il feudo della famiglia di Salvatore Serra (detto « Cartuccia). Serra, che oggi ha 31 anni, è detenuto nel carcere di Porto Azzurro, ma da lì riesce ugualmente a comandare i suoi «cumparielli». Nel '72, a soli 23 anni, era divenuto famoso per aver organizzato una gang formata da decine di giovanissimi che imponevano nel Paganese e nel Nocerino la sua legge: ogni commerciante ed imprenditore doveva pagare la protezione obbligatoria mentre, man mano che passava il tempo, si andava costituendo un racket sempre più consistente di tutte le più lucrose attività criminali.

Negli ultimi mesi del '71 a Pagani vi furono addirittura 5 omicidi e 9 tentati omicidi: era la guerra che « Cartuccia » e i suoi avevano ingaggiato con la famiglia — anche essa assai potente — degli Avallone e degli Stoia. La faida terminò con una sparatoria nei pressi del cinema Astra la sera del 7 gennaio del '72. Le due bande si fronteggiarono in una pioggia di piombo: Salvatore Serra era armato di mitra ma, dall'altra parte, c'era Matteo Monti, che i carabinieri definiscono uno « sparatore di lusso ».

Ma quella sparatoria — da cui prese appunto la prima richiesta di applicazione della legge antimafia per 37 camorristi delle due famiglie, accolta più tardi dalla magistratura — segnò la fine del potere della famiglia Avallone. Questo significò per la banda di Salvatore Serra lo inizio di un periodo di floridi affari anche nel settore dell'edilizia. In seguito, dopo essere stato condannato al confino ed essere stato posto in libertà per la legge Valpreda, Salvatore Serra si dette alla latitanza: però, l'impero di « Cartuccia » è andato crescendo: « Viaggia sempre in auto di lusso — dice un rapporto della questura di Reggio Emilia, provincia in cui fu mandato al confino — e mantiene un tenore di vita altissimo, conseguenza evidente di proventi illeciti; abbiamo ritenuto perciò di non dovergli corrispondere l'indennità prevista dalla legge ».

A Salvatore Serra un rapporto dei carabinieri stilato nell'ottobre del '79 attribuisce 3 omicidi nel Vesuviano compiuti tra il '74 e il '76, l'omicidio di un altro « guappo », Francesco Afeltra, compiuto nel '77, il tentato omicidio di un « boss » suo rivale, Mario Farina, compiuto nel giugno del '78. A lui sono anche attribuiti altri due tentati omicidi e tre omicidi tra cui quello del compagno Antonio Ferraioli Esposito: di tutto ciò egli è stato o l'esecutore o il mandante. L'ultimo omicidio si fa risalire allo scorso agosto: egli avrebbe deciso la morte di Antonio De Risi « un traditore ». Sempre a Pagani va registrata la presenza di Mario Farina, contro cui « Cartuccia » scatenò i suoi uomini nell'evidente tentativo di eliminare un concorrente pericoloso. Farina, infatti, detenuto per estorsione, copertosi a lungo nel suo ruolo di industriale conserviero (fallito e poi denunciato per truffa alla CEE) secondo i carabinieri è il capo di una banda a cui vanno addebitati i più grossi « successi » del racket dell'estorsione agli industriali conservieri.

Ad Angri comanda la famiglia Nocera. Si tratta dei fratelli Carmine, Damiano, Giovanni e Tommaso. Gli ultimi due sono detenuti l'uno per un omicidio, l'altro per il furto di un TIR. A loro furono applicate per la seconda volta le disposizioni della legge antimafia: ciò è accaduto nel '74. La loro attività esplerata appunto nelle zone di Angri e Scafati, ruota intorno al racket dell'approvvigionamento del pomodoro e di altri prodotti ortofrutticoli.

Comunque le loro iniziative si sono da tempo allargate fino al racket della protezione obbligatoria e a quello della fornitura di materiali per l'edilizia. « E chi non è d'accordo — dicono i carabinieri — salta in aria ».

La zona di S. Valentino Torio, S. Marzano, Sarno nel '72 — come scriveva l'allora questore Ugo Macera — era sotto il controllo della famiglia Vastola: la loro autorità è andata però scemando mentre si è fatta sentire più forte l'attività della camorra del Vesuviano. Un discorso a parte — ma sarebbe davvero troppo lungo — meriterebbe Salvatore De Maio, 23 anni, di Nocera Inferiore, detto « Tore o' guaglione », gregario del « boss » Raffaele Cutolo, secondo in via gerarchica solo al suo nuovo luogotenente, Raffaele Catapano.

Fabrizio Feo

Il sindacato all'Alfasud

« Confrontiamoci sulla microconflittualità »

L'azienda ha drammatizzato l'episodio, ma « le degenerazioni sviliscono lo sciopero »

« Esempi di degenerazione dell'uso dell'arma dello sciopero da parte di gruppi di lavoratori sono episodi presenti all'Alfasud che nessuno vuole nascondere. Una tale situazione indebolisce non solo lo stesso valore dello sciopero, ma mette in discussione la credibilità di un movimento che deve rappresentare il punto di riferimento per i lavoratori del Mezzogiorno ».

Con questa condanna, dura ed esplicita, delle degenerazioni degli scioperi, il sindacato affronta con coraggio lo scottante argomento della « microconflittualità » all'Alfasud. Le affermazioni che riportiamo sono contenute in un lungo documento elaborato dal consiglio di fabbrica e dalla FLM di zona e regionale all'indomani della decisione della direzione aziendale di denunciare alla magistratura diciannove operai del reparto verniciatura che avevano prolungato spontaneamente di altre tre ore uno sciopero di un'ora proclamato in tutta la fabbrica dal sindacato.

L'Alfasud ha accusato i 19 operai di mancata produzione, un'imputazione che difficilmente in sede giudiziaria potrà portare ad una condanna. Ma la mossa dell'azienda assume un significato più generale, al di là del singolo episodio; dimostra che il gruppo dirigente dell'Alfasud, nell'eventualità che vada in porto l'accordo con la Nissan, vuole arrivare ad una stretta per quanto riguarda i comportamenti dei lavoratori in fabbrica.

Di fronte alle 19 denunce il sindacato ha assunto un atteggiamento preciso: ha definito « fuori misura » la decisione dell'azienda, « un segnale di chiara volontà di drammatizzare » un episodio che, tra l'altro, risale al 15 luglio scorso, cioè alla « fase calda » della mobilitazione per sollecitare il « sì » del governo all'accordo Alfa-Nissan. La FLM, insomma, respinge il ricorso all'autorità giudiziaria e garantirà l'assistenza legale ai 19 denunciati. Tuttavia questa vicenda dà lo spunto al consiglio di fabbrica e alla FLM per iniziare « un aperto dibattito tra i lavoratori dell'Alfasud, che recuperi tutti quegli aspetti degenerativi che danno la possibilità all'azienda di inserirsi nelle nostre debolezze, come è accaduto in verniciatura, evitando poi nei fatti il confronto col sindacato e scegliere la strada non della fermezza, che è sempre mancata, ma il terrore indiscriminato ».

Il momento all'Alfasud è molto delicato. Gli oppositori all'accordo con la Nissan, tra le altre argomentazioni, utilizzano quella della « ingovernabilità » dello stabilimento di Pomigliano. Dice Enrico Cardillo, della FLM di Napoli: « *Il sindacato è disponibile da subito ad affrontare e risolvere positivamente tutte le contraddizioni, ma la politica di risanamento dell'Alfasud va costruita con la partecipazione e il consenso dei lavoratori. Le questioni della produttività non ci lasciano indifferenti, ma nessuno può pensare di usarle contro i lavoratori. Nel contesto della crisi dell'auto* — aggiunge Cardillo — *l'Alfasud rappresenta un'anomalia: produce meno di quanto chiede il mercato. Finora c'è una richiesta inevasa di 2 mila vetture* ». Eppure quando in giugno e luglio il consiglio di fabbrica chiese di aprire il confronto su organizzazione del lavoro e produttività, l'azienda lasciò cadere la proposta. La trattativa riprende ora domani all'Intersind di Roma su tutta la vertenza di gruppo. I problemi incalzano.

l. v.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 11 settembre. Onomastico: Proto (domani Guido).

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia Riviera: P.zza Amedeo 2; Via Manzoni 26; Via Mergellina 35. **Zona Posillipo:** Via Manzoni 215. **Zona Centro:** S. Ferdinando, S. Giuseppe, Montecalvario: Via Cervantes 56; P.zza Nilo 2; Gradoni di Chiaia 38. **Zona Avvocata, S. Lorenzo:** Corso Vitt. Emanuele 437; P.zza Miraglia 381. **Zona Mercato-Pendino:** P.zza Garibaldi 103; Via Duomo 357. **Zona Poggioreale:** Via Nuova Poggioreale 152. **Zona Vicaria:** Via Arenaccia 102; Corso Garibaldi 103; Via Maddalena alla Annunziata 24. **Zona Stella:** Via B. Celentano 2; Via Foria 113. **Zona S. Carlo Arena:** S. Maria Antesecula 63. **Zona Colli Aminei:** Via Lieto Parco Giuliani 12. **Zona Vomero Arenella:** Via Scarlatti 99; Via D. Fontana 37; Via B. Cavallino 78; Via Pigna 75. **Zona Fuorigrotta:** Via Cilea 124; Via Campegna 123. **Zona Bagnoli:** Via Lucio Silla 65. **Zona S. Giov. a Ted.:** Corso S. Giovanni 102. **Zona Soccavo:** Via Piave 209; Via Provinciale 18. **Zona Miano, Secondigliano:** Viale Margherita 74; Via Monterosa 105. **Zone: Chiaiano, Marianella, Piscinola:** P.zza Municipio 1 - Piscinola. **Zona Ponticelli:** Via Ottaviano. **Zona Barra:** Via Figurelle 31.

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Dopo 35 anni di ininterrotto governo democristiano

Giunta di sinistra a Meta di Sorrento

Vi fanno parte Pci, Psi, Pri e Psdi - Nel programma al primo posto le case popolari

La nuova giunta di sinistra eletta sabato scorso a Meta di Sorrento coi voti del PCI, PSI, PRI, PSDI, è già al lavoro.

Tra le prime e più importanti cose che appaiono nel programma concordato dai quattro partiti figura il problema della casa, la costruzione di abitazioni economiche nell'area della 167, iniziative per l'incremento del turismo, interventi per la scuola.

La nuova giunta, che può contare su undici dei venti consiglieri che formano l'assemblea, è guidata dal socialista Luigi Trapani.

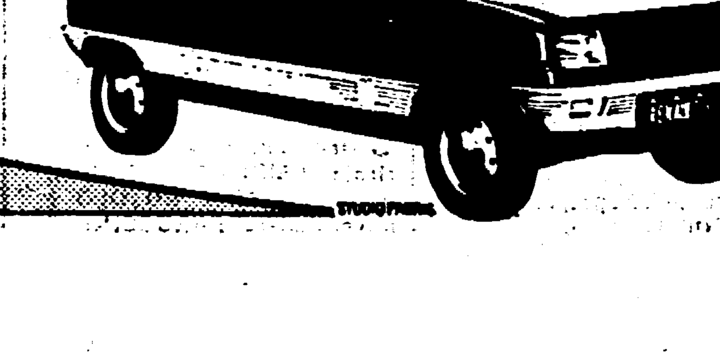
Agli incarichi di assessore sono stati eletti il comunista Domenico Mareaca, il repubblicano Carlo Sasso, il socialdemocratico Lauro Cacace ed un altro socialista: Mariano Lardaro.

L'elezione di questa amministrazione rappresenta a Meta una autentica svolta. Dopo trentacinque anni ininterrottamente alla guida del Comune, la DC che si è sempre segnalata qui per il suo pervicace attaccamento a posizioni conservatrici e personalistiche, ora passa all'opposizione.

Naturalmente nella cittadina si attende di poter misurare gli esiti del cambiamento. Per parte loro i comunisti si sono impegnati a compiere ogni sforzo affinché la nuova amministrazione produca risultati positivi. Tra l'altro il PCI — come si legge in un documento della segreteria locale — lavorerà per una più larga partecipazione dei cittadini alla vita del Comune e per la soluzione dei numerosi problemi, primo tra tutti l'edilizia economica e popolare.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CON 399.000 DI ANTICIPO SENZA CAMBIALI PUOI ACQUISTARE LA TUA RENAULT
Eurocar Concessionaria RENAULT
Cal. Ponte di Casanova, 4 Tel. 269727 - 267235
AL VOMERO Via Ribera, 21/ABC Tel. 649.364



SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

● « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (America, Ritz)

ESTATE A NAPOLI

MASCHIO ANGIOINO
Ore 20,30: « Anteprima » Le strade del Sud. Ore 22,30: Non sei mai stata così bella.

TEATRI

TEATRO TENDA PARTENOPE (fronte Palasport - T. 7600333)
Ore 21: Severino Gazzelloni in Concerto, a cura del Consiglio circoscrizionale di Fuorigrotta.

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Garbo Talks
MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
Chiusura estiva
NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)
SPOT
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Il caso Paradine, con A. Valli - DR
ACACIA (Tel. 370.871)
Una moglie, due amici e quattro amanti
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Ormai non c'è più scampo, con P. Newman - DR
ARISTON (Tel. 377.352)
Il giorno del cobra, con F. Nero - G
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Chiusura estiva
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Branco selvaggio, con B. Lancaster - Western
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Settimana bianca, con A. M. Rizzoli - C (VM 18)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
America gigolo, con R. Gere - Giallo
EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Histoire d'amour, con A. Delon - DR
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Luca il contrabbandiere, con F. Testi - A
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Voltati Eugenio, con S. Marconi - DR
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La moglie in vacanza, l'amante in città
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Una moglie, due amici e quattro Amanti
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Il giorno del cobra, con F. Nero - DR
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Settimana bianca, con A. M. Rizzoli - C (VM 18)
ROXY (Tel. 343.149)
Settimana bianca, con A.M. Rizzoli - C (VM 18)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
Rebus per un assassinio, con J. Mason - G
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Strategia erotica

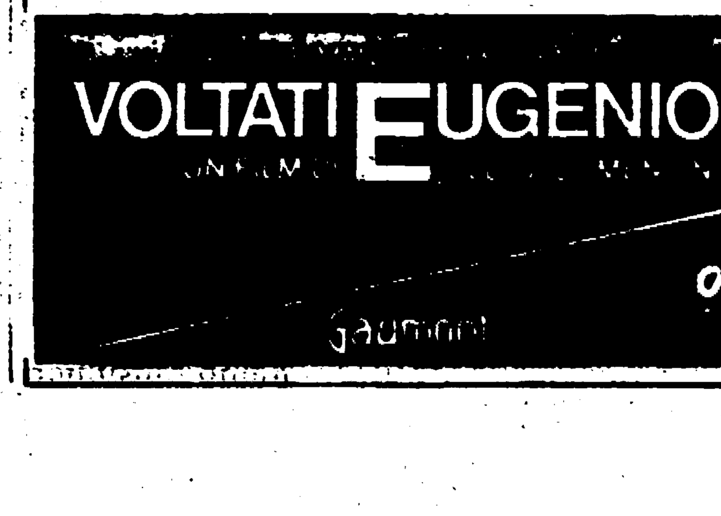
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
La settimana bianca
ADRIANO (Tel. 313.005)
Luca il contrabbandiere, con F. Testi - A
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Luca il contrabbandiere, con F. Testi - A
AMEDEO (Via Martucci, 69 - Tel. 680.266)
Ultimo gioco, con A. Mc Graw - S
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)
ARCOBALENO (Tel. 377.583)
Il giorno del cobra, con F. Nero - G
ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Dracula ti succhio
ASTRA (Tel. 206.470)
Cinderella 2000 - (VM 18)
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.664)
Chiusura estiva
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Mangiati vivi, con J. Agren - DR (VM 18)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiusura estiva
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Branco selvaggio, con B. Lancaster - Western
CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Le porno schiave del vizio
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Rocky, con S. Stallone - A
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Saturn 3, con R. Douglas - Fantascienza
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Le porno schiave del vizio
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Chiusura estiva
GLORIA « A » (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Città
LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Chiusura estiva
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Dracula ti succhio
MODERNISSIMO
Languidi baci, perfide carezze, con G. Proietti - SA (VM 14)
TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
Riposo

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Ultimo walzer, di M. Scorsese - M
MAESTOSO (Via Menechini, 24 - Tel. 7523442)
Crociera erotica
MODERNISSIMO (Via Cisterna - Tel. 310.062)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR
PIERROT (Tel. 7567802)
La bestia nello spazio
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Sindrome cinese, con J. Lemmon - DR
POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel. 76.94.741)
Gli aristogatti - DA
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri)
Drago contro drago
VITTORIA (Tel. 377.937)
Hoffman - S
Kramer contro Kramer, con D. Hoffman
VALENTINO (Tel. 767.85.58)
Chiusura estiva

Oggi al FIAMMA



FILANGIERI - ROXY